



COMUNICATO STAMPA

CHIUSURA CAMPAGNA REFERENDARIA IL DELEGATO GIANFRANCO GANAU SCEGLIE ASSOLO, IL PICCOLO CENTRO DELL'ORISTANESE

Assolo, lì 12 aprile 2016 – *«Ho scelto Assolo per chiudere la mia campagna referendaria, un piccolo centro in provincia di Oristano, perché convinto che il tema in gioco con il referendum del 17 Aprile riguarda tutti, anche le zone interne della nostra isola e perché credo che l'attenzione al territorio vada dimostrata anche con la presenza sul campo».*

Si è concluso ieri sera il tour referendario di Gianfranco Ganau, delegato sardo al comitato nazionale promotore del referendum, nel piccolissimo paesino della Marmilla davanti ad una platea di giovani invitati all'incontro dibattito dall'associazione culturale "Bentu 'e Jara".

L'iniziativa, voluta dal presidente dei giovani della Coldiretti, Giovanni Murru, è stata aperta dall'intervista che il giornalista Roberto Petretto ha fatto al massimo rappresentante dell'Assemblea sarda. Nel corso del confronto il presidente Ganau ha spiegato le ragioni per cui domenica 17 aprile è necessario andare a votare e votare sì al quesito sul quale gli italiani sono chiamati ad esprimersi.

«Durante le tappe della campagna referendaria – ha spiegato Ganau – ho trovato una Sardegna attenta ai temi ambientali, sensibile e competente, che ha a cuore le risorse del nostro Paese. Quando si va nei territori è naturale parlare anche delle difficoltà e delle preoccupazioni sociali che vivono le comunità – ha sottolineato il presidente del Consiglio – bisogna saper ascoltare per trovare soluzioni condivise».

Il massimo rappresentante dell'Assemblea sarda ha illustrato poi le ragioni del sì, spiegando che *“questo referendum ha un significato molto più ampio del quesito in sé, perché con il 17 aprile scegliamo quale strategia energetica il nostro Paese deve portare avanti. Saremo noi ad indicare con il nostro voto quale strada sceglierà l'Italia. Se dovesse vincere il sì – ha aggiunto Ganau – ritorniamo ad avere delle regole certe e definite sulla durata delle concessioni, perché non esiste in nessuna parte d' Europa un arco di tempo indefinito nel quale si possa trivellare.*

Rispondendo alle domande del giornalista, il presidente Ganau è entrato nel merito delle scelte energetiche che a breve anche la Sardegna dovrà fare, spiegando che nel piano energetico regionale, appena approvato dalla Giunta, la Sardegna prende impegni addirittura superiori all'Italia, scegliendo di ridurre del 50% la dipendenza dai fossili. E sulle polemiche riguardo alla posizione del Partito Democratico sulla consultazione referendaria, il presidente Ganau è stato chiaro: *“faccio parte di un grande partito, un partito pluralista dove le posizioni devono poter essere differenti. Ma sull'invito all'astensione, non ho alcun dubbio sull'errore fatto dai vertici del mio partito. La partecipazione è uno degli aspetti più delicati e importanti di cui la politica deve tener conto e provare ad affrontare, se si considera che oggi vota il 56% degli italiani, dato delle ultime politiche, siamo davvero al minimo storico».*

La serata è proseguita con gli interventi del portavoce del coordinamento associazioni della Sardegna “Vota sì per fermare le trivelle”, Giorgio Vargiu e della portavoce del comitato “No trivelle in Sardegna”, Daniela Concas.

Entrambi domani parteciperanno alla conferenza stampa in Consiglio regionale per la conclusione della campagna referendaria in Sardegna.